

un' assemblea generale dei cittadini e dei borghesi per deliberare sugli affari della repubblica. Nel tempo stesso si restrinse il numero degli individui di uno stesso nome e famiglia, che potevano insieme sedere nei consigli.

Sulla fine di maggio la città ebbe minaccia di alcuni torbidi civili; e i consigli, per timore di maggiori disordini, profittarono della circostanza che alcune truppe stavano sparse nelle vicinanze di Ginevra, per chiedere un soccorso di 300 uomini al cantone di Berna e di 100 a quello di Zurigo. Queste truppe ausiliarie entrarono in Ginevra il 4 giugno, e durante il loro soggiorno i capi, che aveano dato mano ai borghesi, vennero arrestati come sediziosi e sottoposti a lungo processo, essendo stati alcuni condannati a pena capitale, altri al bando. Si vide rinascere la tranquillità che per un anno intero era scomparsa dalla città; ma vi rimase quel lievito di animosità, che dovea in seguito fermentare e produrre novelli movimenti. **

Il 20 dicembre 1712 si tenne l'adunanza fermata nel 1707; e fu primo atto del potere popolare quello di abolire in consiglio generale l'editto che ordinava le assemblee periodiche: ciò fu effetto di un persuasivo discorso pronunciato dal primo sindaco Amico Lefort. Dovea naturalmente da ciò seguire un aumento del potere aristocratico.

Conformemente ad un trattato del 1584, i Ginevrini aveano in quest'anno stesso 1712 inviato soccorsi ai loro alleati dei cantoni svizzeri contra i cantoni cattolici, in occasione delle controversie tra l'abate principe di Gall e gli abitanti del Toggenbourg. Rimasero superiori i cantoni protestanti: le truppe della repubblica si distinsero sopra tutto alla battaglia di Vilmergen il 25 luglio; e nel 9 ed 11 agosto venne segnata la pace.

Nel 1713 si rivide e stampò il codice degli editti civili, di cui nel 1707 erasi chiesta la pubblicazione completa. Questo lavoro fu sommamente approvato dai consigli, e Ginevra si trovò compresa nel trattato di Utrecht.

Il consiglio dei 200, credendo minacciata dalla Francia e dalla Savoia la sicurezza dello stato, stabilì nuove imposte per poter estendere considerevolmente le fortificazioni della città. I cittadini, cui l'editto del 20 dicembre 1712 avea riservata la conoscenza degli affari, manifestarono con mormorazioni il proprio malcontento.